Sicilia in Zona Arancione. Scuole e negozi aperti, palestre chiuse: cosa cambia

La decisione è presa. La Sicilia torna in Zona Arancione. Da lunedi, quindi, vengono meno alcune delle restrizioni previste dalla Zona Rossa. I dati e le indicazioni della Cabina di Regia hanno comportato la decisione di emanare una nuova ordinanza, per la Sicilia come per Puglia, Sardegna, Umbria e per la Provincia Autonoma di Bolzano. In altri termini vuol dire che si tornerà a poter circolare dalle 5 alle 22 nel proprio Comune, che saranno consentite le visite di parenti e amici una volta al giorno, sempre nello stesso Comune e per un massimo di due persone oltre ai figli minori di 14 anni senza limiti di numero, così come varrà per disabili o non autosufficienti conviventi.

Per i Comuni fino a 5 mila abitati, via agli spostamenti fino a 30 chilometri dai confini comunali, ad eccezione dei capoluoghi di provincia. Sempre consentiti gli spostamenti per comprovate ragioni lavorative, di necessità e di salute o per servizi non presenti nella propria zona di residenza.

Non sarà invece possibile spostarsi in un'altra regione, ma sempre consentito il rientro presso la propria residenza. Coprifuoco, dunque, alle 22 in ogni caso e autocertificazione, altrimenti, per spostarsi.

Centri Commerciali aperti durante la settimana, chiusi nei giorni prefestivi e festivi. Aperti , invece all'interno, in ogni caso, farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, punti vendita di generi alimentari, tabaccherie, edicole, librerie, vivai.

Si riaprono le scuole superiori per minimo il 50 per cento delle presenze. Le Università potranno decidere autonomamente

se proseguire in didattica a distanza o consentire la presenza degli studenti. Decisione demandata, pertanto, ai Rettori.

Sui mezzi pubblici, capienza massima al 50 per cento, salvo per i mezzi dedicati al trasporto scolastico.

Bar aperti ma vietato consumare all'interno. Idem per i ristoranti. Dalle 5 alle 18 permesso l'asporto di cibi e bevande da tutti i locali, dalle 18 alle 22 solo dai locali con cucina. Consegna a domicilio senza limiti di orario. Non sarà possibile consumare cibi e bevande in strade e parchi dalle 18 alle 5.

Riaprono tutti i negozi ma restano chiusi i musei, le mostre, le palestre, le piscine, i cinema. Riaprono però i centri sportivi. L'attività sportiva è consentita all'aperto, nel proprio comune.

Permessa la partecipazione a funzione religiose. Non riaprono ancora sale giochi e sale scommesse. Per le violazioni, sanzioni da 400 a mille euro, ridotta se si paga entro cinque giorni.

Coronavirus, il bollettino: 944 nuovi positivi in Sicilia, +61 in provincia di Siracusa

Sono 944 i nuovi positivi al Covid in Sicilia, nelle ultime 24 ore. I tamponi processati sono stati 25.461 con una incidenza di positivi ora del 3,7%. Nella classifica per contagio delle

regioni, la Sicilia è settima. I guariti sono stati 2.816, 37 le vittime.
In provincia di Siracusa, nuova frenata nel numero dei contagi. I nuovi positivi sono 61, trenta in meno rispetto al dato delle 24 ore precedenti. Quanto alle altre province: Palermo 291, Catania 177, Trapani 141, Messina 137, Agrigento 57, Caltanissetta 53, Enna 17, Ragusa 10.

Scuola, tornano in classe le seconde e terze medie: domenica screening a Siracusa

Da lunedì tornano in classe anche gli studenti delle seconde e terza medie, non soltanto i ragazzi delle superiori. Per quel che riguarda gli studenti delle medie, l'Asp di Siracusa in collaborazione con la Protezione Civile Comunale ha organizzato per domenica 31 gennaio una giornata straordinaria di screening, come previsto peraltro dalla Regione.
Le postazioni drive in saranno attive dalle 9 di domenica all'ex Onp di contrada Pizzuta, con ingresso da Scala Greca. Studenti e docenti delle seconde e terze medie si presenteranno secondo un organizzato calendario per scuola. Nei giorni scorsi, gli istituti comprensivi del capoluogo hanno comunicato i numeri degli aderenti. Lo screening avviene infatti su base volontaria. Dagli 8 della Martoglio ai 323 della Giaracà, saranno circa mille i tamponi rapidi eseguiti nella giornata di domenica.

Covid all'asilo nido di via Basilicata: scuola chiusa fino all'8 febbraio

Chiuso per Covid l’asilo nido di via Basilicata. Lo “stop” è partito questa mattina e si estenderà, almeno per il momento, fino al prossimo 8 febbraio. Tra gli alunni del plesso, infatti, è stato registrato un positivo. Scattata la procedura, anche i familiari del bimbo sono stati posti in isolamento. L’asilo nido “Celentano” è posto di fronte all’istituto comprensivo “Chindemi”, in cui nei giorni scorsi sono stati registrati 7 casi Covid tra personale scolastico e alunni (una bimba della Scuola dell’Infanzia). Le due vicende non sono collegate.

Siracusa. Consegnati alla Lombardo Radice i locali di San Salvatore: piano per evitare i doppi turni

Consegnati questa mattina all’istituto comprensivo Lombardo Radice i locali concessi in comodato d’uso gratuito dalla Parrocchia di San Salvatore al Comune di Siracusa che, a sua volta, li ha destinati all’istituto comprensivo di via Archia. Un passaggio atteso da mesi, a cui seguirà, in serata, un consiglio d’istituto a cui prenderanno parte anche il sindaco, Francesco Italia e il vice sindaco, Pierpaolo Coppa. La questione è complessa ed è ovviamente legata alla

pandemia e alla richiesta, da parte di diverse scuole del capoluogo, sulla base delle indicazioni fornite dal Miur prima dell'inizio dell'anno scolastico, di ulteriori aule per garantire distanziamenti e norme di contenimento.

Per l'istituto comprensivo Lombardo Radice la soluzione di locali nella zona alta della città non è la migliore possibile. Le famiglie hanno espresso dissenso per la scelta effettuata, vista la distanza dalla zona di residenza della maggior parte degli utenti.

La dirigente scolastica, Alessandra Servito attende di avere un quadro più chiaro, che emergerà una volta ottenuta la disponibilità dei locali. I doppi turni dovrebbero essere in ogni caso evitati. Prima di utilizzare i nuovi locali di San Salvatore, sarà necessario effettuare alcuni interventi, partendo dall'igienizzazione e dalla riorganizzazione di alcuni arredi interni.

Gli spazi a disposizione della scuola sono stati tutti inseriti nella rimodulazione momentanea "anti doppi turni". In altre parole, sono state recuperate aree utilizzando anche gli spazi destinati agli archivi o ad alcuni piccoli depositi.

I dettagli e l'esatto timing emergeranno, comunque, dalla riunione di questa sera.

Polizia Municipale di Siracusa, un anno di

attività: dal covid alle contravvenzioni. I numeri

Il covid ha cancellato la festa della Polizia Municipale di Siracusa. Il consueto bilancio di attività è allora stato affidato ad una nota inviata alle redazioni. Anche gli agenti della polizia locale aretusea sono stati fortemente impegnati per il contenimento della pandemia. Nel periodo maggiormente critico, marzo-giugno 2020, sono stati effettuati oltre 32mila controlli su persone e 1400 su esercizi commerciali. Per inosservanza alle disposizioni dei vari DPCM e alle ordinanze regionali e sindacali, sono stati elevati 269 verbali ed è stata disposta la chiusura di 8 esercizi commerciali.
Il servizio volto al controllo per violazioni del Codice della strada ha prodotto 64.007 verbali di accertamento; di questi 347 hanno riguardato il mancato uso delle cinture di sicurezza, 14 quello del casco, 294 l'uso del cellulare alla guida, mentre 275 sono stati elevati per mancata copertura assicurativa. 4712 le infrazioni relative all'eccesso di velocità. La Municipale, inoltre, è intervenuta in 642 incidenti stradali, 296 con soli danni ai mezzi, 341 con lesioni alle persone coinvolte e 5 con esito mortale.
Come Annonaria, la Polizia municipale ha svolto attività di vigilanza e controllo delle attività commerciali, delle affissioni e dei tributi: sono stati effettuati 2085 accertamenti e controlli che hanno prodotto 183 verbali, 18 sequestri di merce e 7 comunicazione di notizie di reato. Sono stati espressi 147 pareri per installazione di mezzi pubblicitari.
A tutela dell'ambiente sono stati effettuati dei servizi mirati al controllo degli automezzi per il trasporto di rifiuti, rifiuti pericolosi (amianto) e materiale di risulta con la verifica dei formulari e l'iscrizione all'albo trasportatori, effettuando posti di controllo mensili. Sono stati espletati servizi giornalieri impiegando 14 unità al

giorno per attività di repressione in materia di abbandono rifiuti, conferimento fuori orario e deiezioni canine. E’ stata inoltre svolta attività di controllo dell’inquinamento del suolo, con 1036 controlli per discariche abusive e 72 per scarichi civili; sono stati svolti ancora controlli giornalieri per contrastare il fenomeno dell’inquinamento acustico, ed è stata attivata la sorveglianza nell’Area Marina Protetta, con 308 controlli. Sempre a tutela dell’ambiente e del territorio sono state effettuate 132 ispezioni, redatti 22 verbali di infrazione urbanistica, 6 dei quali con sequestro.
Come sezione di Polizia Giudiziaria in materia di contrasto dei reati sul territorio nonché di prevenzione contro i fenomeni di degrado, la Municipale ha svolto 31 attività investigative su delega dell’Autorità Giudiziaria, ha acquisito 414 tra esposti, denunce e querele, ed ha notificato per conto dell’AG 590 atti e 304 comunicazioni di notizia di reato.

Pippo Gianni l'arabo: in Tunisia piace il suo progetto contro il traffico di esseri umani

E adesso chiamatelo anche Pippo Gianni l’arabo. Il primo cittadino di Priolo, ex parlamentare nazionale ed ex assessore e deputato regionale, è il protagonista di una lunga intervista sul quotidiano arabo alaraby.co.uk con oltre 4 milioni di lettori. Insieme al giornalista tunisino Walid Al Tellili, rilancia una sua vecchia idea per fermare i trafficanti di essere umani e trasformare in vera risorsa

l’immigrazione. “Il sindaco di Priolo Gargallo, Giuseppe Gianni, propone un approccio diverso per affrontare il tema degli immigrati clandestini. Un approccio più umano, alla luce delle esigenze dei Paesi europei, basato sulla formazione di corridoi di migrazione legale attraverso la Sicilia”, scrive
Il piano, sulla carta, è semplice. E parte da un ente nell’orbita della Regione ovvero il Coppem, il Comitato Permanente per il Partenariato Euromediterraneo, con sede a Palermo e contatti con una trentina di Paesi dell’area del Mediterraneo. “Attraverso fondi europei, si potrebbero costruire due grandi villaggi per 4/5mila persone da ospitare, formare ed avviare a lavoro in tutta l’UE. E sarebbero quelle persone che oggi alimentano il traffico di essere umani lungo il Mediterraneo”, spiega Pippo Gianni. Come funzionerebbe? “Ogni Paese arabo potrebbe inviare, in maniera assolutamente regolare, centinaia di uomini e donne che in Sicilia verrebbero formati e preparati a svolgere lavori specializzati, secondo la richiesta delle nazioni europee dove poi troverebbero occupazione. Faremmo lavorare così anche 15mila formatori siciliani ma soprattutto non ci ritroveremmo più così con i migranti che bighellonano in giro a 30 euro al giorno”.
I due villaggi dovrebbero sorgere uno nella parte orientale della Sicilia (villaggio ex Nato di Comiso) e l’altro nel trapanese. “Tutti gli interventi sarebbero finanziati dall’Unione Europea. E così magari iniziamo ad usare meglio quella valanga di milioni di euro spese per il fenomeno dell’immigrazione e mai risolutivi o realmente utili. Avevo anche contattato Ikea sei anni fa per questo progetto, ed erano disponibili ad allestire i due villaggi”, aggiunge ancora Gianni.

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2021/01/WhatsApp-Video-2021-01-29-at-08.31.12.mp4

Coronavirus, il bollettino: 994 nuovi positivi in Sicilia, +95 in provincia di Siracusa

Sono 994 i nuovi positivi al covid in Sicilia, rilevati nelle ultime 24 ore. I ricoverati sono 1.405 con 215 persone in terapia intensiva.
Per quel che riguarda la provincia di Siracusa, sono 95 i nuovi contagiati. Dato in linea con quello di i eri che parlava di 97 nuovi positivi. Si rimane sotto quota cento ma restano ancora alti i numeri del contagio nel siracusano. Tiene banco il focolaio registrato nella scuola Chindemi, chiusa fino al 6 febbraio dall'autorità sanitaria.
Quanto alle altre province, questi i casi: 290 a Palermo, 211 a Catania, 157 a Messina, 98 a Trapani, 49 ad Agrigento, 54 a Caltanissetta, 14 a Ragusa e 26 a Enna.

Covid, preoccupa la Chindemi: scuola chiusa 10 giorni, tamponi a tappeto

La situazione contagi al comprensivo Chindemi si fa preoccupante. E dopo qualche tentennamenti iniziale, l'Asp ha deciso di intervenire. È pronto il provvedimento di chiusura

per 10 giorni (fino al 6 febbraio) dei plessi di via Basilicata, di via Temistocle e del parco Robinson di via Algeri. Gli studenti tornano in dad. Da lunedi screening a tappeto per tutta la popolazione scolastica del comprensivo siracusano. Lo confermano fonti sanitaria. La dirigenza scolastica attende di ricevere il provvedimento per poi informare le famiglie.
Non è ancora stato fornito il numero degli effettivi contagiati. Ma per arrivare a chiudere il plesso deve essere lievitato l'ultimo dato disponibile: 7 contagiati.
Ieri sera la circolare che disponeva la chiusura del plesso per due giorni. Oggi il preoccupante aumento e la decisione dell'autorità sanitaria di estendere a 10 giorni lo stop alle lezioni in presenza.
Ma c'è da interrogarsi sui tempi di reazione del sistema di contenimento se, come trapela da alcune fonti scolastiche, già venerdì scorso era stata segnalata all'Asp una particolare situazione sul fronte covid. Solo ieri, mercoledì, il primo provvedimento. Ovvero 5 giorni dopo la prima segnalazione. Se fosse vero, questo sarebbe un aspetto da chiarire.

Covid, Luca Cannata: "150 morti da ottobre a gennaio in provincia di Siracusa"

"Tra ottobre scorso e gennaio, si sono registrati 150 decessi in provincia di Siracusa": il sindaco di Avola, Luca Cannata, piazza il dato ("secondo dati dell'Asp") nel corso di un suo video sui canali social istituzionali del Comune di Avola.
"Ci sono stati dei morti nella nostra città, ma non sappiamo con esattezza quanti. Sulla scorta di un calcolo statistico

potrebbero essere tra i 10 ed i 15. In ogni caso, ho chiesto all’Asp di avere un numero esatto. Alle famiglie va il nostro cordoglio. Dobbiamo rispettare le regole per il contenimento dell’emergenza sanitaria: distanziamento e mascherine. Dobbiamo tutelarci e salvaguardare da un lato la nostra salute e dall’altro quella delle attività economiche del nostro territorio”, ha detto ancora Cannata.
Quanto alla situazione attuale ad Avola, gli ultimi aggiornamenti parlano di contagi in discesa: sono ora 344 i positivi, cinque in meno rispetto alle 24 ore precedenti. Erano 506 lo scorso 18 gennaio. “Scendono i contagi perchè stanno passando i famosi 15 giorni dal picco legato alle feste natalizie. Statisticamente, il 3% dei positivi finisce anche ricoverato. E’ virus letale e di covid si muore. Per questo ci sono richiesti comportamenti per bloccare il contagio. Facciamo squadra, siate collaborativi e niente sciacallaggio. Così supereremo questa difficile fase”.